

Intervista a

Albertina Soliani

«Il governo strumentalizza temi eticamente sensibili»

Stiamo attenti anche noi, nel centrosinistra, a non alimentare l'ennesimo caso, a non cadere nella trappola della maggioranza». Albertina Soliani, senatrice del Pd, cattolica emiliana, non vuole entrare nella polemica.

Come cattolica, però, cosa pensa del via libera dato dall'Aifa alla Ru486?

«Ci sono i progressi della scienza, le questioni etiche, la laicità, e ci sono le leggi dello Stato. La pillola Ru486 è uno strumento che si può usare, ci sono delle regole a cui ci si deve attenere, come quelle stabilite dalla 194, la cui cultura è preventiva e indica le modalità in cui operare. Spero che non diventi, invece, una frontiera in cui il governo e la maggioranza mettano in moto un braccio di ferro sulle scelte delle persone».

Secondo lei è giusto il ricovero obbli-

gatorio per la donna?

«Il ricovero mi sembra un po' forzato, se visto sulla falsariga di quanto previsto dalla 194 con gli interventi in day hospital. Non ho elementi medici per parlarne, ma trovo questa discussione già eccessiva, non vorrei che fosse il "nuovo argomento"».

Ci sono forzature ideologiche?

«Un approccio ideologico e strumentale da parte del governo c'è, quindi noi dovremmo calare i toni e farli abbassare a Sacconi e agli altri. La cosa attiene alle responsabilità delle persone, quindi ci sia tutta la libertà della Chiesa di dire il suo pensiero dal suo punto di vista, poi lo Stato e il servizio sanitario vadano avanti secondo regole stabilite».

Perché, secondo lei, diventa un caso ogni tema che riguarda una scelta delle donne su se stesse?

«Per l'im maturità culturale del Pae-

Non cadere in trappola

È così da 15 anni

Bisogna costruire

punti laici condivisi

se, di chi se ne occupa in questi ter-

mini e fa un uso strumentale di valori eticamente sensibili. È così da quindici anni di governo Berlusconi. E noi non dobbiamo cadere in questa trappola, piuttosto lavorare per costruire nel Paese un pun-

to condiviso, laico, che sottragga terreno al governo, che respinga certe interpretazioni dei fatti, come è avvenuto sul testamento biologico».

È un consiglio al centrosinistra.

«Sottrarsi a queste derive, non farsi bandiera. Se, per le possibilità scientifiche, è possibile usare questo metodo in modo sicuro, le persone siano libere di scegliere. Il confini sono le regole, la deontologia professionale, e la sicurezza per le donne». **N.L.**

